

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 20...

L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una...

D'Annunzio ha accettato le proposte del gen. Cavaglia I legionari saranno amnistiati - Tregua d'armi a tempo indeterminato

ROMA, 29 notte. — Stamane alle ore 10 ad Abbazia i parlamentari fiumani Dr. Gigante e il cap. Most-Venturi hanno presentato una lettera di Gabriele d'Annunzio...

La tregua d'armi prorogata ABBAZIA, 29. — Per dar modo di definire tutti i punti dell'accordo si è prorogata la sospensione d'armi fino a mezzogiorno di giovedì.

L'accordo è prossimo ABBAZIA, 29 notte. — Sono in corso trattative con i fiumani. Si confida di approdare a buoni risultati. Frattanto le ostilità sono sospese fino a tempo indeterminato.

Le trattative di Abbazia

ABBAZIA, 29 (T) — Come vi telegrafai la tregua d'armi lungo la linea del blocco Adurò fino alle 12. L'inizio della cessazione delle ostilità è stato preceduto da un radiotelegramma trasmesso dal sindaco Gigante al comandante delle truppe regolari mediante un radiotelegramma con l'apparecchio della nave «Dante».

Un'ora dopo i due delegati fiumani, passavano la linea del blocco, avendo il gen. Cavaglio aderito alla proposta. Erano le 9 quando su di un MAS il Sindaco Gigante ed il capitano Most-Venturi entrarono nel porto di Abbazia. Il colloquio, a Villa Gisela, dove risiede il gen. Ferrario, comandante della 45.a divisione, durò circa tre quarti d'ora.

Poiché i signori Venturi e Gigante intendevano iniziare la discussione sopra alcune loro proposte, senza prima avere dichiarato se davano esplicito e leale riconoscimento al Trattato di Rapallo, che l'Italia ha l'impegno d'onore di far rispettare e che è ormai l'espressione della volontà nazionale, il generale Ferrario affermò nettamente che tale riconoscimento doveva essere prenessa necessaria di ogni ulteriore trattativa. I signori Venturi e Gigante parvero convinti di questa preliminarità di necessità e chiesero l'assunzione di un nuovo convegno per le ore 14 di oggi per avere il tempo di ritornare a Fiume e conferire in proposito. Essi chiesero frattanto la sospensione del fuoco che venne accordata.

Ottimismo

La tregua concessa stamane dal Comandante delle truppe regolari agli associati di Fiume in attesa della risposta di Gabriele d'Annunzio spiorava alle ore 14. Fino a quest'ora però i due delegati fiumani non erano ancora giunti ad Abbazia, segno evidente che la discussione fra il Comandante e le autorità fiumane prima di dare la risposta decisiva deve essere stata lunga ed agitata. Appena alle 15.30 il MAS con a bordo Gigante ed Most-Venturi giungeva nel porto di Abbazia, battendo bandiera bianca.

I due delegati, accompagnati dal colonnello Majoli, capo di S. M. della 45.a Divisione, si recarono tosto dal generale Ferrario, il colloquio fu breve, e ad esso vennero attribuite conclusioni piuttosto ottimistiche, quantunque fino a questo momento nulla di positivo si conosca da fonte sicura.

La situazione fiumana vista a Roma

ROMA, 29. — Dopo che Gabriele d'Annunzio cesse i poteri politici al Consiglio comunale di Fiume, la situazione a Roma è risultata confortante. Tuttavia l'insistenza del Comandante nel chiedere garanzie per il possesso di Porto Baross e per il Delta dello Egeo dà un senso di incertezza.

Tra i punti chiesti da d'Annunzio figura quello più disperato ed inadempibile: il ritiro delle truppe regolari fuori dai confini della Venezia Giulia, al di là dei vecchi confini. Un'altro punto: cioè la sistemazione di legionari entro i confini del Corpus separatum, compreso il Delta e il porto Baross, lascia parecchie incertezze.

Affermano infatti i nazionalisti che, secondo il resoconto microfonico del seduto di Rapallo, del quale pubblichiamo l'ultima parte, Porto Baross sarebbe stato formalmente promesso alla Jugoslavia ed aggiungere che lo stesso on. Giolitti ha dovuto riconoscere la verità di questa affermazione nella ultima adunanza dei Comitati parlamentari degli Esteri. Occorre ricordare che il Governo ha smentito, nella Camera e fuori della Camera, la esistenza di impegni così fatti e che di tale smentita abbiamo il dovere di tenere conto: un impegno solenne che l'on. Giolitti assun-

sume innanzi all'Italia e del quale prende la responsabilità.

Parlamentarmente è innegabile che così al Senato come alla Camera le notizie da Fiume hanno suscitato critiche a d'Annunzio e a Cavaglia e al Governo. Molti deputati deplorano che il Comandante non abbia compreso la necessità di eseguire il trattato di Rapallo per il buon credito dell'Italia all'estero; altri pensano che il Governo avrebbe potuto, se davvero non era legato a compromessi per il Delta e per Porto Baross, persuadere finalmente d'Annunzio a desistere dalle sue decisioni; altri tutti giudicano deplorevole la sosta del generale Cavaglia che non avrebbe dovuto cominciare l'azione contro Fiume o, incominciata, avrebbe dovuto condurla a termine nel più breve tempo possibile, in un giorno o addirittura in poche ore. Crediamo che ciò sarebbe stato possibilissimo, ma con quale strage e con quale rovina nella disgraziata città?

A Roma la seduta del Consiglio Comunale è stata sospesa in segno di lutto. Le feste di ricevimento di questi primi giunti mondani sono state tutte sospese. Si tenta da parte dei nazionalisti di impedire le rappresentazioni nei teatri.

Notte di tregua intorno a Fiume mentre continuano le trattative

Da parte ufficiosa si apprende che la notte di ieri passò calma su tutti i settori occupati dalle truppe impegnate nella pressione contro la Reggenza del Carnaro.

Anche dalla parte di mare l'azione della flotta agli ordini dell'ammiraglio Smonetti si limitò ai servizi di crociera.

Sono queste ore di attesa, senza che si possa affermare se prevalga nei circoli responsabili un senso ottimista piuttosto che pessimista.

L'ultima delle trattative fu il generale Ferrario, comandante della 45.a Divisione, da una parte, il sindaco Gigante e il capitano Most-Venturi dall'altra, nonché la sospensione delle ostilità, sono comunque, un sintomo che lascia sperare in un rapido miglioramento della dolorosa situazione.

Un tafferuglio tra fascisti, repubblicani e carabinieri

CAPODISTRIA, 29 sera. — Oggi venivano scoperti, provenienti da Trieste, numerosi fascisti e repubblicani arrestati in questo gliori a Trieste. I qual dovevano essere inclusi in questo penitenziario. I repubblicani di Capodistria vennero a conoscenza dell'arrivo dei loro amici, che venivano trasportati in camion, andarono loro in contro, sulla strada da Trieste-Capodistria e incontrati si svolse una scena commovente e tragica.

Si gridava: «Viva l'Italia Viva d'Annunzio», mentre un nucleo di carabinieri cercava di disperdere i repubblicani. Si venne ad una colluttazione con feriti d'ambo le parti. Arrivati gli arrestati alle carceri di Capodistria furono accolti dai detenuti «a grida» di Evviva l'Austria...

Fra gli arrestati figura pure Dagnino il segretario della vostra Camera del Lavoro Italiana.

La città è impressionata dagli avvenimenti e seguono l'esempio di Trieste espose il tricolore abbruttato, così da darne un aspetto ancora più triste in quest'ora di meschità.

Scoperte di bombe e di caselline di dinamite in una campagna di Trieste

TRIESTE, 29. — Insistenti notizie circolavano ieri in città, al punto che la Questura aveva verbali in diverse case. Vennero interrogati su questo proposito il comm. Perilli e il cav. Carusi ed altri funzionari, e questa mattina si ottenne seguente faucio comunicato: «In una località di campagna nei pressi della città, furono trovate nascoste, non si può dire dove, 150 bombe a mano e alcune caselline di dinamite. A chi appartengono le bombe, e chi le abbia nascoste, mistero. Questa notte, da una stanza della Questura il pericoloso materiale fu trasportato alla caserma d'origlietta».

La città, furono trovate nascoste, non si può dire dove, 150 bombe a mano e alcune caselline di dinamite. A chi appartengono le bombe, e chi le abbia nascoste, mistero. Questa notte, da una stanza della Questura il pericoloso materiale fu trasportato alla caserma d'origlietta.

Il Duca D'Aosta a Napoli ROMA, 29 notte. — Il Duca D'Aosta trovavasi attualmente a Napoli, però la voce corsa che egli si sia recato ad Abbazia non ha alcun fondamento.

Ulteriori notizie sul terremoto disastroso del 18 dicembre

SHANGAI, 21. — Nella provincia di Kan su già devastata dalla carestia è stata udiata una formidabile scossa sismica che ha fatto oltre duemila vittime. Ping-Liang e diverse altre località dei dintorni sono quasi completamente distrutte. E' difficile recare soccorsi.

La notizia telegrafica da Shanghai si riferisce certamente al terremoto disastroso di cui il nostro giornale del 18 aveva pubblicato una comunicazione del locale Osservatorio Geofisico del R. Comitato Talassografico in proposito alle registrazioni sismiche in esso ottenute il giorno 16.

In questa comunicazione si dava come direzione di provenienza del movimento tellurico la direzione ENE il che concorda perfettamente e colla posizione rispetto a Pola dell'epicentro indicato nel telegramma sopra riportato. La provincia di Kan-si è nella parte settentrionale della Cina confinante colla Mongolia ad una distanza da Pola di circa 7000 km.

L'epicentro probabile indicato nel comunicato dell'Osservatorio Geofisico di Pola (epicentro del lago di Baikal) si trova più a Nord sui confini della Siberia colla Mongolia e, quantunque la sua posizione rispetto a Pola coincida colla direzione NE, pure era stato indicato come epicentro probabile essenziale una regione sismica molto diversa. Ad ogni modo, come si vede, le deduzioni che aveva fatto il nostro Osservatorio, concordano abbastanza soddisfacentemente con la notizia sommaria giunta dai luoghi colpiti.

Cantate il ditirambo di sangue!

Il partito socialista festeggia la sua lugubre vittoria! Gavazza nel sangue del fratricidio con una voluttà bestiale. Quel partito fa schifo come sempre! E' sempre al livello della sua normale inferiorità. Prima che la tragedia fiumana portasse la desolazione in tutti i cuori italiani, prima che la sua anima vile contro Gabriele d'Annunzio, chiamandolo «comandante», Dinanzi all'uomo che è pronto a scontare con la sua vita centomila volte più preziosa di tutte le carogne inutili che offendono l'ideale socialista in Italia, il suo gesto rivoluzionario e l'ebete, il partito dei villi, dei disertori! In tutti i campi, compreso quello sinceramente rivoluzionario, di cui fu maestro Lenin, che a ragione spunta in faccia a' suoi seminatori senza spina dorsale, quel partito guida sadicamente il sangue italiano sparso, e sogna, la sua rivincita, quando morirà tutta la Nazione senza il forte nerbo di giovani, potrà vigliaccamente dare l'assalto allo stato ridotto al niente.

Trema ancora dell'insurrezione fascista scoperta secondo le sue fantasie da eterno schiavo della paura. Tremate dinanzi a quelle 150 bombe e quei tubi di gelatina, che sono al sicuro finalmente nelle segrete celle della questura. Tremate per il passo che egli crede ora mai passato, non tremate più per l'avvenire. Spera che gli italiani si siano divisi di fronte alla tragedia? Fiume, Spera che quel sangue innocente sparso, possa essere sanato dalla divisione, e fargli fare quella vittoria che non ha mai osato di strappare, quando in Italia non c'era né governo, né autorità, non c'era nessuno che affrontasse il suo coraggio della... virtù. Ma la storia concede una sola volta il diritto di segnare sulla sua argilla il proprio nome, il partito socialista ufficiale mai più raffermerà quella fortuna, che nel luglio 1919 gli si offriva. Mal più. La tragedia di Fiume, come tutti i grandi mali, che da la vita, darà il suo frutto sano. Quelle forze ideali che si sono impollite e che sono pronte ad innalzarsi all'ideale affai, sono eterne, come è eterna la nazione. Non tutti innozano in una battaglia. Resta sempre qualcuno che trasmette la fiaccola a' veggenti. La Storia non spegne mai l'ultimo milito d'un'idea. L'Italia ritornerà a sentirsi unita d' fronte all'impacciato nemico, che le è offeso la Vittoria durante la guerra, che non ha rispettato mai i suoi eroi morti, che fino a ieri

sentiva tremargli la penna in mano nello scrivere una parola contro i difensori Interni dell'italianità, e oggi prende coraggio e ripete le sue domande da poliziotto, quando si sa chiusi in una cella, con la bocca imbavagliata.

L'Italia sarà domani doppiamente unita: perché coloro che si sono scontrati, e si sono uccisi per un errore del destino, erano e sono fratelli non solo di sangue, ma di idee, fratelli di fronda e di rischi e di pericoli sfidati per l'Italia. Nessuna forza li potrà dividere, neanche il fato crudele. Sentiranno domani che siete voi, contro cui bisogna muovere, siete voi il nemico, che mai neanche in quest'ora, quando tutti i cuori, che non siano quelli di bestie, sono trafitti dal dolore e piangono perché amano l'Italia, sentono che non c'è partito, non c'è motivo per forte che sia, il quale possa dimenticare che siamo tutti nati sullo stesso suolo, nati dalla stessa storia nazionale, uniti in uno stesso destino. Ma voi siete gli estranei, voi siete «senza patria», i volutamente «senza patria». Come non sentivate né l'angoscia, né il dolore, né la pietà per l'Italia, quando il tedesco e l'austriaco s'azziarono le contrade venete e stupraro le donne nostre: come avete congiurato contro la patria allora, pronti a subire la schiavitù straniera per l'odio vostro alla nazione, così ora siete tutti ragglanti, siete tutti ebbri del sangue nostro che vanamente bagna le strade di Fiume, siete abbricchi della vendetta che per un istante la vita vi concede. Per un istante!

Cantate il ditirambo di sangue! Mostrate la vostra faccia tutta lorda della bestiale voluttà di quello che ci occorre per essere di nuovo tutti in un fascio, tutti una sol forza, tutti una sola potenza, tutti un sol braccio!

Non è solo mancata sempre l'umanità, a voi che ipocritamente ogni giorno a le portate i fiori retorici più fastosi, vi è mancato sempre anche il cervello, anche l'intelligenza per scorgere che per riunire i diti da una fatality basta rimettere fra loro la faccia del nemico antico che gode della loro divisione. Non sempre il terzo gode! E stavolta il suo riso satanico sarà presto avvelenato, dall'unità degli altri, a cui il nome d'Italia resta sempre come un appello che mai muore!

Feriti ricoverati all'ospedale di Marina

Come ieri accennavamo in cronaca, giunti col treno delle 22 quarantasei feriti. Altri carabinieri e parte alpini, vennero ricoverati all'ospedale della r. Marina dove al piano erano state digià, per ordine del colonnello medico comm. Cavalli, direttore dell'ospedale, allestiti allo scopo due cameroni.

Li ricevette il capitano medico dott. Gattoli, che prodigò ai feriti grav' le cure sollecite.

Ieri mattina i feriti vennero visitati dai sanitari dell'ospedale. Il dott. Gabbia, capitano medico, comandante del reparto, consentì a un nostro redattore di visitare i feriti, di cui siamo in grado di dare i nomi.

Carabinieri

Appartengono all'arma del CC. RR. i feriti: Mirabella Egliano, prov. Avellino, del 1. batt. RR. CC. «Napoli» - escorazione in l'avambaccio;

Marcucci Angelo, classe 900, Castel Coggio (prov. Caserta) del 1. batt. «Napoli»;

Rafaloni Romano, d'anni 32, III batt. mob. «Milano» - da Diarzo, marsalesco;

Viasri Giovanni, d'anni 20, da Brescia il battaglione «Milano»;

Muscatoletto Vincenzo, d'anni 28, da Reggio Calabria, appuntato carabinieri;

Monti Salvatore, d'anni 21, del 1. batt. «Napoli»;

Rodella Giovanni, d'anni 20, da Brescia del 1. batt. «Milano»;

Renzullo Carmine, d'anni 21, da Napoli vicebrigadiere, del 1. batt. «Napoli»;

Tovetti Mario, d'anni 21, da Reggio Calabria del batt. «Napoli»;

Gli alpini

Appartengono all'arma degli alpini: Rossi Ambrogio, cl. 900, 5 regg. alpini da Roberto (sul Noviglio);

Molinari Giuseppe, cl. 900, S. Benedetto (Genova); Marinetti Ambrogio, cl. 99, prov. Bergamo, 2 regg. alpini;

Mustracchi Battista, cl. 99, Antignano d'A. cl. 3 regg. alpini;

Mastrantonio Donato, cl. 99, Ginestra (p. Potenza);

Mercurio Cesare, cl. 99, Massimino (prov. Genova) cap. magg. 5 regg. alpini;

Calanda Carmine, cl. 900, Peme (Teramo) 5 regg. alpini;

Bionaroli Alessandro, cl. 99, Poggio degli delle Rose (prov. Teramo) 5 regg. alpini;

Camba Pancrazio, cl. 99, Rivoli (Torino) 5 regg. alpini;

Castalini Valentino, cl. 900, Castelfranco (Firenze) 5 alpini;

Curone Domenico, cl. 99, Brandizzo (prov. Torino);

Caprioli Ettore, cl. 99, Rosignano (Alessandria) 34 art. camp.;

Sararino Luigi, cl. 99, Tavernola (Bergamo) 5 alpini;

Brignotti Pietro, cl. 900, Busca (Cuneo) 2 regg. alpini;

Bacioti Matteo, cl. 96, Rocas (Aires) 2 regg. alpini;

Batt. Brmetto, cl. 99, Candeglia (Firenze) 5 alpini;

Bertonazzi Santino, cl. 900, Costella (Pavia) 3 regg. alpini;

Bencocquisti Lorenzo, cl. 99, Fante (Chiar) 5 regg. alpini;

Paliffi Calone, cl. 090, Livorno 34 art. camp.

Galbino Antonio, cl. 99, Salerno 15 a spualdizia autoblondate;

De Acchi Carmine, cl. 900, Chieti 5 regg. alpini.

Lo stato dei feriti

Le circostanze del ferimento sono state da noi rilevate nell'articolo di ieri, trasmessoci dal nostro corrispondente straordinario di Abbazia. Tutti i feriti ricoverati nel r. ospedale di marina parteciparono allo scontro avvenuto la mattina del 26 all'imboccatura del Viale XVII Settembre. Si trattava, secondo raccontano concordemente tutti i feriti, di una specie d'amboscata, della quale massero vittima il colonnello degli alpini, il colonnello dei carabinieri e altri ufficiali.

Le ferite di tutti i 46 ricoverati sono di natura leggera. Presentano qualche gravità: Moscatello Vincenzo, ferito alle gambe e al braccio da una scheggia di bomba; Calandra Carmine, ferito alla gamba destra da pallottola di mitraglia; Natta Giuseppe, ferito da un proiettile che gli forò il naso; gli altri hanno ferite più leggere.

Crediamo di compiere un buon ufficio esprimendo la nostra impressione che gli ambienti siano riscaldati (fiancato stite nei cameroni), che la biancheria (scottoveste) venga cambiata ai feriti e che il ranco stesso sia migliorato. Certo, data l'urgenza non era facile provvedere in una giornata a tutto, comunque è bene richiamare l'attenzione su queste rimediabilissime condizioni interne.

Pro feriti

L'Associazione Nazionale fra Invalidi e mutilati da guerra (Sezione di Pola) ha divulgato un appello invitante i cittadini a soccorrere i feriti che si trovano al r. Ospedale di marina.

Ci consta che la sede dell'A. N. I. espone oggi il proprio vessillo sociale abbruttato, volendo con ciò mostrare il sentimento di fratellanza al cospetto della morte.

La direzione riceve i doni nella propria sede d' via Kandler 23, f. n. dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il «B. Bruck» allestito per una nave ospedale

Questa nave, proveniente da Palermo, giunse nel nostro porto il giovedì Baron Bruck, il quale ipso facto fu allestito a nave ospedale. Nelle prime ore del pomeriggio, dopo che furono date tutte le disposizioni necessarie e che il maggiore medico Silvestri sulla sua nave col suoi infermieri per dirigere il servizio sanitario, il Baron Bruck partì da Pola diretto ad Abbazia, dove imbarcherà numerosi feriti, coi quali circa 200 saranno sbarcati nella nostra città.

Le carceri militari allestite per i dannunziani

Da fonte che non teniamo a nominare, a sapere che l'ala destra delle carceri di via dei Martiri, cioè l'edificio adibito a clausura militare, è stato allestito quali carceri per i militari (e prigionieri) a Fiume. Speriamo che le trattative col gen. Ferrario scongiurino misure repressive contro elementi colpevoli di eccessivo amor patrio.

L'ispettore scolastico risponde alle insinuazioni del sindacato magistrale

L'ispettore scolastico Giacomo Vatta, ha risposto così all'articolo pubblicato l'altro giorno dal "Lavoratore" per incarico del Sindacato magistrale:

Il Direttore del Sindacato magistrale, attaccandomi con un articolo sul "Lavoratore" di ieri, incorre in inesattezze, mi affibbia poteri eccezionali e mi adossa responsabilità che accetto di buon grado. Con ciò però modo di mettere a nudo dinanzi al pubblico le piaghe che tormentano la classe magistrale e minacciano la scuola.

Sta bene fare in brevi termini la cronistoria del caso che diede origine a quell'articolo. Non la fine delle vacanze estive, nel settembre 1920, quando non aveva a che fare con l'Ufficio scolastico ove ora sono occupato, non furono riconfermati in servizio otto maestri provvisori su circa 300 complessivamente che conta il distretto.

Fra questi non riassunti in servizio, quattro erano socialisti, ragione per cui credette da parte del partito di ravvisare in ciò una misura di rappresentanza politica anziché una disposizione di carattere scolastico, come sostenuto dalle autorità.

Se ne interessarono gli uomini del partito che fecero del caso un motivo politico di lotta e propaganda; per i maestri colpiti fu stilizzato un ricorso al Commissario generale civile.

Da qui incomincia la mia responsabilità. Gli affari della mia attività ebbero un attacco dal "Lavoratore".

Il ricorso ebbe per effetto la riassunzione di due di quei maestri socialisti; più tardi si dava la possibilità di venire occupato nella scuola anche ad un terzo di loro, questi però preferirono rimanere in altro posto ben più redditizio; per il quarto non fu possibile prevedere momentaneamente.

Tutti e quattro questi maestri si continuarono il pagamento degli emolumenti con tutte le aggravi, con una generosità strana perché non certo riscontrabile, né mai usata verso gli altri maestri.

Questa è la ragione che induce il Direttore del Sindacato magistrale a qualificare indecente l'aggio, degno d'un poltronista, indegno di maestro o d'ispettore, a parlare di miseria morale intellettuale, e chi più ne ha più ne metta.

Dunque, per il semplice fatto che quei 4 maestri non socialisti, anche se per caso qualche di loro fosse un asino prepotente, guardatevi bene dai toccarli, altrimenti sorgono minacciosi i sindacati a ricordarvi la sua onnipotenza.

Per ogni basta e concluso, rimettendomi al giudizio di tutti coloro che conoscono come e l'esemplare correzione così obliettabile dell'Ufficio scolastico distrettuale di Pola.

Pola, 29 dicembre 1920.

GIACOMO VATTA

Referente scolastico presso il Com. Civile

Legg degli insegnanti Medici della Venezia Giulia (Comitato d'azione)

Il Comitato Centrale d'azione della Lega degli insegnanti Medici della Venezia Giulia, conscio dell'alta funzione di progresso che espletano i vari esponenti politici, nella vita della nazione e del conseguente pressamento che essi devono nutrire per le sorti della scuola, richiama l'attenzione di tutti i partiti costituiti nella Venezia Giulia sulla lotta ingaggiata dagli insegnanti medici dello stato contro il governo che nega loro i mezzi per vivere.

La lotta, pur avendo carattere economico, riveste un'importanza ben più ampia; poiché gli insegnanti, mentre si propongono di premunire se stessi contro la miseria, vogliono salvare la scuola dalla disgregazione cui essa fatalmente sarebbe condannata, qualora i docenti non procurassero i mezzi di sostentamento dovessero spendere le loro energie in lavori accessori non compatibili con il loro decoro e risolvendosi unicamente in danno degli studi.

Il Comitato pertanto confida nell'appoggio illimitato e incondizionato di tutti i partiti e invoca loro un caldo appello, perché vogliono esplicare al più presto quell'azione che riterranno meglio opportuna per insure il governo a soddisfare finalmente gli antichi ed equi postulati degli insegnanti.

Gli insegnanti delle scuole industriali a derisione allo sciopero.

Dopo maturo esame delle condizioni di vita in diverse riunioni, tutti gli insegnanti delle scuole industriali di Pola, unitamente agli altri colleghi di Trieste che sono aderenti all'Unione Magistrale Istriana, decisero di sospendere l'istruzione e di fiancheggiare con ciò le richieste degli insegnanti medici tuttora in sciopero.

Decesso.

Il concittadino Giovanni Giorgis, si spense. Egli militò nelle file più avanzate del partito liberale e fu per parecchi anni autorevole consigliere municipale. Presentemente occupa il posto di presidente del Comitato cooperativo e quello di vicepresidente del consorzio fra negozianti.

Ben conosciuto a Pola, lascia in tutti i concittadini largo compianto essendo generalmente ben voluto. Alla famiglia le espressioni delle nostre più sentite condoglianze.

Per un combattente senza pane

Ci furono versate: Bilancia Antonio Arc 5.-

Ringraziamento della madre di Ferrara

Riceviamo: Napoli, 15. Dicembre Spettabile Direzione del giornale L'azione, - ROMA.

Come da comunicazione avuta a mezzo della Banca Italiana di Sconto di colista Città.

Comunico a cotesta spettabile Direzione che oggi ho ricevuto un vaglia bancario dell'Anonimatore di lire 170,80, per conto di cotesta Redazione, di cui mi onoro accusero ricevuta.

Con ringraziamenti infiniti. Con l'occasione prego la S. V. Ill.ma di ringraziare a mezzo del suo giornale, coloro che fecero ancora omaggio alla memoria del mio povero figliuolo.

Gradisca i più sentiti ossequi. Devotissima: Ferrara Concetta, nata Retucci

Ferrara Concetta, nata Retucci

LA COMMEMORAZIONE dell'abate Moise e del tenente Carvin a Cherso

Riceviamo da Cherso in data 28 corr.:

Turbata dai luttuosi avvenimenti di Fiume, la commemorazione fu tenuta lunedì 27 corr. in forma semplice, senza solennità esteriori. Si iniziò con una letture scolastica, nella quale furono recitati molto spedatamente e con buona dizione alcuni dialoghi e alcune poesie del Moise e i maestri Piero Duncovich e Giuseppe Bravizza ricordarono agli scolari, additandole all'esempio, le figure dei due illustri concittadini. Lo studente Virgilio Bolmarcich recitò molto bene una collana di sonetti, che un poeta concittadino dedicò alla memoria dell'abate e di Marco Carvin.

La commemorazione ufficiale, che si sarebbe dovuta tenere in pubblico prima dello sopprimimento delle lapidi, causa lo stato eccezionale fu tenuta nella sala dell'Associazione Democratica. Vi assistevano tutte le autorità cittadine civili e militari, erano rappresentati parecchi municipi e molte associazioni della provincia. Numerosissimo pubblico si pavava la sala e s'accalcava nelle stanze adiacenti.

Sul patoscenico, ove spiccavano i ritratti dell'abate Moise e del tenente Marco Carvin incoronati di lauro, avevano preso posto il comitato per le onoranze e gli oratori.

In un singolare discorso, ricco di episodi e ricordi personali, la direttore Luisa Moranto, con devozione di alunna e discepolo, magnificò la vita e l'opera dell'illustre grammatologo, lessando il meritato elogio alle sue doti civili e morali; ne illustrò degnamente l'attiva patriottica ed educativa, tutta rivolta all'elevazione morale e all'educazione del popolo e chiuse, fra gli applausi, dimostrando che l'opera del Moise e il sangue del ten. Carvin hanno convalidato il diritto della nostra Italia alla annessione alla Patria.

Il prof. Jacopo Cella, accennato brevemente agli avvenimenti di Fiume, esordì rilevando come ben poco del Moise gli restava da dire dopo il discorso dell'estimata oratrice che l'aveva preceduto; volle solamente mettere in evidenza, — in contrapposizione all'opinione quasi generale dei suoi concittadini sopravvissuti che, giudicando "alle esteriorità, vedono nell'abate solo l'uomo delle stravaganze, le quali altro non sono se non lo sfogo necessario d'un temperamento esuberante, dopo le fatiche dello studio — volle mettere in evidenza il grande valore dell'opera del Moise che documenta con una nuova prova della qualità più forte della stirpe italiana della provincia della patrietta. Vitalità italiana della nostra terra dimostrata attraverso i secoli in Fortunio Dalnata, con Girolamo Muzio, con Francesco Patrizio, con Gian Rinaldo Carli, con Nicolò Tommaso, con Giovanni Moise e con Graziadio Ascoli. Opera patriottica si deve considerare l'opera del Moise come quella dell'eroe giovinotto Marco Carvin, che educato agli ammonstamenti paterni, volontario donava la vita alla patria.

Dopo una commovente rievocazione dell'anima eroica del Carvin documentata dalle lettere che l'oratore legge, il prof. Cella chiuse con un'invocazione alla concordia dei cittadini per il bene della città e della Patria Italia, che tutti vogliamo libera, indipendente, ordinata e grande.

Il discorso detto con vibrante commozione, fu salutato da applausi calorosi e lasciò profondi nei cuori di consenso e risveglio i risposi proposti di proficuo lavoro per il bene del paese.

Per iniezioni al bando nella circolazione

I carabinieri in borghese di servizio in Via Balcan incontrarono dopo le dieci certo Alberto Balcan di Giovanni da Treviso al quale, dopo essersi fatti conoscere, chiesero perché non si ritirava. Il Balcan per risposta cominciò a bestemmiare e ad invective contro i carabinieri aggungendo: "Ho in tasca dei documenti che posso sbattervi sul muso. Avete ragione che non sono di Pola e domani debbo ripartire in caso diverso vi avrei fatto vedere chi sono e di che cosa sono capace".

I carabinieri lo dichiararono in arresto e lo scortarono alle carceri di via dei Martiri.

— Verso le 21.30 di ieri Toncovich Silvestro abitante in Via Monvida, venne arrestato dal CC. RR. perché trovato in possesso di un Box.

— Certo Vranich Antonio di Michele abitante in Via Cerare lo venne arrestato, perché perquisito fu trovato in possesso di un rasoio.

La straziante lettera di una pensionata

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Cara Azione, E' una vecchia moglie di un povero pensionato, di salute sempre malferma che viene caldamente a pregarvi di essere tanto buona e pietosa di far udire la tua voce anche per i vecchi e miseri pensionati, i quali gemono nella miseria. Tutti domandano aumenti. Ma perché non si ascolta i gemiti dei derelitti pensionati?

Noi siamo due poveri vecchi senza nulla al mondo. Io ho 60 anni, mio marito ne ha 66. Tutti e due siamo inabili al lavoro, tutti due siamo pieni d'acciacchi. Mio marito ha servito lo stato per 45 anni e per lo più esposto alle intemperie. Ora egli gode una pensione di lire 200 al mese, tutto compreso, anche il carovive; pensione che percepiva ancora prima della guerra.

Ritorna tu, cara Azione, come si può vivere con 200 lire al mese in due persone. Pagare l'affitto, provvedersi di cibo e vestiti, e per noi ammalati anche di medicine.

Quante volte mi sento venir meno dalla debolezza. Devo pensare da sola a tutte le faccende di casa, perché per una serva m'andrebbe tutta la pensione di mio marito. Lavorare non posso perché sono inabile, mio marito né pure. Dunque noi poveri vecchi dovremo morire, senza essere soccorsi a nessuno?

Parla tu, cara Azione, in nostro favore. Domanda che sia almeno aumentato il carovive.

Grazie. Ti saluta con animo riconoscente Una moglie di un pensionato.

Ecco un documento della tristezza dei nostri tempi. Noi, cara e abbandonata vecchia in tuo favore e in favore dei tuoi compagni d'avventura abbiamo parlato tante volte. Ma nessuno ci ha ascoltato. Certo il governo non vi a scuola, perché siete senza organizzazione e senza forza. Gli altri vi dimenticano, pensano soltanto a se stessi. Così voi restate soli e senza aiuto.

Bisogna che voi vi uniate in un'organizzazione; bisogna che voi facciate partecipi dei vostri dolori e delle vostre miserie coloro che non sono pensionati e che lo diventeranno, e devono perciò pensare già ora al loro triste futuro, solidarizzando con voi. Allora a pena potrete sperare d'ottenere qualche cosa, ciò che noi non solo vi auguriamo di tutto cuore, ma per farvi raggiungere questo scopo di giustizia sociale siamo pronti a sostenervi con tutte le nostre forze.

L'albero di Natale alla Pia Casa dei Poveri

Venerdì scorso alle 15 nei locali della Pia casa di ricovero a Monte Cana presentati i ricoveranti non impediti da malattie, insieme scoperto un magnifico albero riccamente adornato di ninnoi multicolori e di lampadine elettriche.

Per disposizione del signor commissario straordinario cav. Luigi Amelotti ad ogni ricoverato furono offerti frutta, dolci, biscotti e qualche oggetto d'uso personale; i degenti vecchi riceverono dalla signora Maria Amelotti dei sigari, il Comitato della Società di beneficenza offerse ai vecchi d'ambro i sessi un piccolo importo di danaro, complessivamente 220 lire e 30 centesimi.

Prima della distribuzione dei doni gli organici Sigheci Antonio, Silas Ande, Cernigoi Umberto, Consolchi Paolo e Dondor Carlo recitarono Brevi poesie d'occasione auguri e ringraziamenti agli invitati e le bambine Stefannetti Palmira, Cernigoi Irma, Sigheci Giovanna, Giubiana Anna Bibilich Mercedes e Gamber Romilda una graziosissima commedola.

Furono rimentati di carezze e di applausi da tutti gli intervenuti. Alla graziosa festività, che si protrasse per quasi due ore, assistevano S. E. la sign. Alina Simonetti, S. E. la contessa Lina Notarbartolo di Selara, S. E. la sign. Maria Leonardi, la signora Amelotti, Afan de Rivera, de Basaggio, Calogorgio-Demartini, Cecchetti, Fabro, Giacchi, Giachin, Iuras Milanov, il sign. comm. straordinario cav. Amelotti e parecchie altre signorine e signori.

Gli invitati hanno quindi visitato i locali della Pia casa compreso il giardino, l'orto ed il vastissimo orfizio, e sono rimasti meravigliati e in vera gioia — non soltanto per la splendida ubicazione della casa, da cui si gode una magnifica vista su tutto il porto, su Val Cana e Valle Oina e verso oriente sulle colline e monti dell'Istria fino a Monte Maggiore, non soltanto per l'ampiezza dei locali, per la profusione di luce e d'aria, che regna ovunque ma anche per l'ordine perfetto e la pulizia irreprensibile.

Una lode sincera va attribuita a quelle suore per la loro abnegazione, diligenza e zelo infaticabile nell'adempimento delle molteplici loro ricchezze.

Per l'acquisto di questa realtà e per la sua destinazione a soggiorno dei poverelli della cittadina di Pola deve la più ampia gratitudine ed ineccepcabile memoria all'attuale signor commissario straordinario cav. Amelotti.

Un malele rinvenuto.

Il signor Bondina Guido studente della terza tecnica rinvenne in Via Zato un malele bianco di media grandezza il quale trovò in custodia presso Anna Saitz in Via Tartini 18 a disposizione del proprietario.

HILDA de NECKAY ROBERT KALTENBRUNNER oggi sposi Pola-Vienna, nel dicembre 1920.

Corno per ammalati. Questa settimana la vendita della carne per ammalati si effettua nella macelleria di Lorenzo Ruziczer, via Innominata.

Auguri per Capodanno

I signori esercenti che non avessero ancora commesso al nostro incarico l'incarico di Capodanno sono pregati di passare l'ordine entro questa sera alle 19 alla nostra amministrazione. Dopo questo termine non si accetteranno più avvisi di Capodanno.

Il presente invito vale anche per coloro che non furono visitati per pura svista dal nostro incaricato e per quelli che visitati, ritardarono le decisioni.

ADUNANZE

Sindacato Nazionale dei Lavoratori della Stala. La direzione si raduna alle ore 17.30 Si raccomanda che nessuno manchi.

Riunione della Commissione cambio delle corone. La Commissione, nominata dai capitenei ed impiegati dell'Arsenale nell'ultima adunanza, è convocata oggi alle ore 17 nella sede del Sindacato Nazionale Lavoratori dello Stato di Via Carducci 23, gentilmente concessa, per discutere questioni importanti.

Circolo di lettura. Le lezioni di danza si tiene oggi alle 19. S. M. "Plena Julia".

Le signorine del comitato per il "grande ballo dei canottieri" sono pregate di trovarsi questa sera alle 19 in canottiera.

Unione Sportiva Polesa. Oggi alle ore 20 seduta della Direzione nella sede sociale di Via Dante 24.

Alle 14 allenamento della 1. squadra di football.

TEATRI

Teatro Minerva. "Il vascello misterioso" che da qualche giorni si protetta al Minerva con il massimo dei successi è un film dei più emozionanti comprendente ben 9 programmi con 18 episodi. Questa pellicola prodigio ebbe applausi a Pola il successo delle altre città ed attrice seriamente dei folli impressionisti.

Come già annunciato per il primo gennaio è attesa la compagnia del Cav. Marocco che inaugurerà il tanto atteso "Teatro Minimo". Sono vivamente attese le Riviste del Cav. Marocco che lasciano prevedere degli ottimi successi.

Teatro Alhambra. Il successo da noi pronosticato per la serata d'onore del Duo Monti che si diede l'era, non poteva mancare e fu un successo entusiastico, sincero, sottolineato dal pubblico che accorse numeroso, dai applausi frenetici, deliranti e davvero meriti. La scena del Bozetto drammatico, "Vendetta" fu indovinata perché diede campo ai serantini di sfoggiare tutta la loro drammaticità specie nella "morle" eseguita con tragicità travolgente e colorita con efficacia. Ottimo nel contorno il Nardoni che contribuì egregiamente al successo. Il Duo Monti s'ebbe numerosi e ricchi doni da parte dell'Impresa e da numerosi amici e ammiratori.

Completarono questa eccezionale serata la brava Mercedes Alvarez applaudita fantastically nella romanza della Wally, nonché il Duo Jole sempre ammirato nelle danze eseguite con molta grazia e la simpatica ed elegante Dora Ancis dall'accento bilingue.

CINEMATOGRAFI. Cine Barbatoli. "Dama di porcellana" ebbe l'era confermato il successo che noi abbiamo previsto. Questa pellicola interpretata con squisito senso artistico dall'immensa Diana Karenne e dal celebre Alberto Capozzi non poteva non richiamare un pubblico numeroso e scelto che ammirò le scene svolte con rara perfezione tecnica ed allestite con sforzo ed eleganza.

Cine Orfeo (Ex Leopoldo). Oggi ultimo giorno della splendida pellicola "In Balla del destino" interpretata dall'eccelsa diva dell'arte muta Missiodora.

Francesco Duda. Via G. Carducci 14. avvisa la sua Spett. Clientela d'aver ricevuta una forte partita di modernissime Macchine da cucire

GRATUITA BREVETATA "EUREKA" E' NECESSARIA NELLA VOSTRA CASA TUTTE LE FAMIGLIE SE NE PROVVEDONO TUTTI I NEGOZI DEL GENERE NE SONO PROVVISI

Eja, Eja, Eja, Alaia!

E' il grido fatidico di gioia che faranno tutti i fortunati compratori di un biglietto della Lotteria Aeronautica che costerà 2 lire e si estrarrà inevitabilmente il 3 gennaio 1921.

Oltre 323 premi in contanti da lire 100.000, 10.000 ecc. 300 premi di volo viaggi, gite e voli in aeroplano e dirigibile. I biglietti sono 500.000 e presto saranno esauriti. Affrettatevi ad farne acquisto rivolgendovi al Comitato Esecutivo - Roma, Via Tritone 183, o presso il Banco Roma - Banca Italiana Credito e Valori - Banca Commerciale Triestina, e presso tutte le principali Banche - Banchieri e Banchi Tolo.

Ringraziamento

La sottoscritta si reca addì 3 settembre u. s. ad Assago per visitare la sepoltura di suo figlio Giovanni, caduto combattendo.

Con gioia poté constatare che tutte e nove delle caduti sepolti in quel cimitero, sono conservate meravigliosamente per cura del signor tenente e Aldo Porta e d'un signore capitano dell'esercito del quale si sfugge il nome, ivi addetti alla sorveglianza.

In vicinanza della tomba di suo figlio vi sono quelle dei caduti Cesare Vivaldi e tenente Mondo Luigi, ambedue del reggimento Bersaglieri ed altri compagni di arme di suo figlio.

La sottoscritta ringrazia commossa anche in nome di altre madri, che non hanno forse avuto la fortuna di portarsi in un sacro luogo - i suddetti signori ufficiali per il bel'ordine e le cure amorevoli e disinteressatamente prestate; cosa che per le madri dei caduti è di grande conforto, pensando i propri cari defunti onorati da questa Patria per la quale hanno versato il sangue.

Maria Griolo

Società dei proprietari di stabili in Pola

Si avvertono i soci che il segretario della società sarà d'ora in poi a loro disposizione nella cancelleria di via Sergio 28, nei giorni feriali dalle 4 alle 8 pom. e nelle domeniche dalle 9 alle 12, per informazioni, redazione di fascioni, di domande di depennazione e scarico d'imposte, ricorsi per tutto quanto loro occorre in affari di amministrazione. Assumrà anche insinuazioni di quartieri vuoti esponente del "Polo" sociale. Per scopo statistico e di evidenza s'invitano i soci a render noti tutti i quartieri che avessero d'affittare.

Si raccomanda poi di far uso nella stipulazione dei nuovi contratti d'affittanza di formulari e dei libretti e regolamenti della casa editi dalla Società, che possono avere nella cancelleria sociale al prezzo di costo e di attenersi sull'uso dei medesimi alle istruzioni del segretario, essendo indispensabile in questo riguardo un provvedimento uniforme nell'interesse comune.

Pola, 29 dicembre 1920.

LA DIREZIONE

Chiedete ovunque il Liquore DULCA

OTTIMO ANCHE AL SELZ DELLA Fabbrica Liquori Speciali ed Affini

Cesare Cassoni - Udine

Via Caterina Perotto 3 Casa Melonetti vicino alla Stazione Ferr.

Non dimenticate i seguenti: BITTER CASSONI COGNAC CASSONI FERNET CASSONI

Rhum-Menta-Sciroppi Punch doppio al Rhum e all'Abraccio Grappa Malvasia Piemontese Vermouth tipo Torino

Uermouth Bianco e Americano

L'Idolo

In un articolo sull'Avanti! quel profondo pensatore che è Cesare Scassaro cerca di spiegare e di giustificare la simpatia delle folle rivoluzionarie italiane per Lenin.

Le masse italiane dimostrano di intuire, se non di comprendere, il vero spirito della rivoluzione e le necessità tattiche dell'azione proletaria quando sintetizzano il loro entusiasmo e il loro fede nel grido poderoso che — appunto per questa ragione — irizza e spaventa la borghesia: «Viva Lenin!»

Noi non vogliamo niente. Diciamo soltanto che la propaganda socialista, quella dei bei tempi insegnava appunto a non personalizzare gli ideali, a non concentrare i sentimenti di un uomo, a non crearsi, insomma, degli idoli. Come si spiega che s'ha successo il contrario? Perché la natura umana, dice il facile filosofo Scassaro, è insopprimibile. Va bene, ma allora perché non dirlo prima? La realtà è ben diversa: i socialisti avevano creato una dottrina che era ed è sostanzialmente critica: ma le masse che di questa dottrina non potevano capire nulla e se ne sono valse soltanto come di una formula per unificare le loro forze repulsive sono ancora nello stadio mitico, in fondo il dissenso intimo che rode la compagine del socialismo italiano è appunto questo: che mentre gli intellettuali si sforzano a insegnare alle masse il grido di «Viva il socialismo!», questi rispondono gridando «Viva Lenin!» il che non soltanto non è lo stesso, ma è precisamente l'opposto, sia dal punto di vista dottrinario, sia, e più dal punto di vista psicologico. I filosofi del partito cercano di consolarsi dicendo che in fondo ciò è perfettamente naturale. Contenti loro...

SCHERMAGLIE

Il violinista prof. Abetecca suonò con vera maestria il 9.º concerto del Beriot e un Czardas del Monti. Fu ammiratissimo per la robustezza della cavata.

Il tenente Zuccala accompagnò al pianoforte una sua bellissima serenata cantata con bella voce di mezzo soprano dalla signorina Gina Sponza. La signorina Mariotti fu impeccabile nell'accompagnamento del violino e del Trio nel quale il prof. Abetecca suonava il violino ed il dot. Calioni il violoncello.

Tutto si deve alle premure del maestro di musica signor Mariotti il quale con vero amore e con cognizione perfetta dirige la nostra scuola di musica.

Teatro La compagna comica Enrico Corazza agisce sulle scene del nostro teatro comunale. Ogni sera teatro affollatissimo; grandi applausi a scena aperta e chiamata dopo ogni atto.

Mercoledì alle 7 „L'Avvocato difensore“. Il teatro è quasi tutto venduto.

Il direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editrice: "Società editrice L'azione" DeBerti & C. s. r. l. Tipografico della Società Editrice L'azione"

Burro fresco naturale In pani da kg. 5 e in recipienti da kg 30 vendesi al prezzo di Lire 16.50 I.ª qualità Lire 15.50 II.ª qualità Fr. Il Bachbinder, Trieste via Zonta 7

Ciprie e Vellurne Bottolli Lepetit Farmaceutici - Milano

L'AFERINA (Formula Prof. Castellani) a base di Sodio fenato - Timolo - Resorcina - Mentolo - Guarisce in pochi giorni - TOSSE CANINA ni la Non tossico, non irritante, si usa per inalazione nasale. Deposito Generale DINON & ZILLOTTO TRIESTE Via Cecilia de Rittmeyer, 6

Grandi Magazzini „AL DUOMO“ ABITI FATTI e su MISURA per Uomo, Giovanetti e Bambini Trieste - Corso V. E. N. 12 - Trieste I migliori Tagliatori - I migliori Tessuti I migliori Prezzi

Pasticceria Bar Friuli Ettore Salvadori POLA Ettore Salvadori Capodanno = Befana Ricco assortimento in panettoni, bomboni, cioccolate, vini e liquori

TEATRO-CINE-VARIETA' "ALHAMBRA" Per l'ultimo giorno oggi si ripete il grandioso capolavoro d' assoluta novità per Pola "I milioni e la felicità" Continua sempre con grandioso successo tutti i ben noti artisti dell'Alhambra Domani nuovo ed attraente programma

SPORT

Il bel gesto di un vecchio sportman

Riceviamo: Spett. Direzione del giornale „L'azione“ di ROMA Il sottoscritto volendo contribuire alla bella iniziativa promossa da codesta Spett. Direzione, indico per la notte di S. Silvestro una gara podistica, si prega di rimettere una medaglia Verinali con contorno allegriando: CINE-TEATRO „MINERVA“ — in tempo massimo — che in quell'occasione sarà illuminato a giorno. Con la più perfetta osservanza Il direttore: TROLIS

Dalla Venezia Giulia

Giornata di lutto Rovigno, 26. — Al Commissario Civile pervenire telegraficamente il Bollettino del Supremo Comando d'oggi ed il Sindaco si affrettò di farlo affiggere alle cantone. I fascisti però si accorsero e seguirono l'attacco, facendosi i bollettini. S'accorsero in R. S. ed allora questa cercò di por ordine. Venne arrestato il valente oratore fascista signor Giovanni Cherin il quale venne tradotto davanti al Commissario. Dopo lunga discussione si voleva che il Cherin facesse della propaganda di pace verso i suoi amici, ma egli rispose: „Sono nelle vostre mani; tenetemi pure in prigione, ma non consiglierò cosa la quale alla mia coscienza ripugna“. Si spera che l'arrestato verrà rilasciato. Dal F. d. Combattimento sventato il tricolore abbrunato.

Omicidio In questo momento vengo a conoscenza che a Dracena (Pavone) tre bambini si presentarono dinanzi la casa del capovilla a dopo averlo chiamato fuori, quando questi fu sul limitare della porta, lo freddarono con un colpo di fucile. Credo che il capovilla informasse al sospetto che il capovilla informasse i carabinieri sulle persone sospette che giravano in quei dintorni. Mandò persona incaricata per fare rilevare e domani spero comunicarvi l'esito. Trattamento musicale Al Circolo Italia ebbe luogo tersera un trattamento musicale al quale prese parte numero pubblico. Il quartetto d'archi presentatosi per la prima volta al pubblico riscosse molti applausi; manca però un po' l'affiatamento; promette però di divenire ottimo. Lo comporgono: il prof. M. Abetecca, il maestro Carlo Fabretti, maestro Giuseppe Mariotti e dottor Calioni.

VINI G. CUZZI POLA VIA ARENA - N.º 1 TELEFONO N.º 20 IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE

BOLLETTINO DELLO Stabilimento Dott. Rocchietta Pinerolo 20 DICEMBRE 1920

Miglioramento nel gusto del „Proton“ Non saprei come migliorare la forma del „Proton“ dal lato medicinale. Della formula si è dimostrata efficace e priva di inconvenienti. Illustri scienziati, da me interpellati, dissero che non avrebbero saputo come perfezionare tale formula. Di questi giorni il „Proton“ venne però migliorato — dal lato del gusto. Ciò si ottenne mediante perfezionamenti tecnici nel modo di preparazione, e mediante aggiunta di zucchero che mi fu possibile acquistare all'Estero. Se finora avrete trovato il „Proton“ gustoso, d'ora in avanti lo troverete gustosissimo. Se ne desiderate un campione gratuito, non avete che da richiederlo. Raddoppiamento della tassa sul „Proton“ Con tutta probabilità, e prossimamente, verrà raddoppiata la tassa di bollo sulle specialità medicinali. Se voi desiderate evitare il pagamento di questa sopratassa, acquistate subito il „Proton“ al prezzo odierno di L. 7,00 il flacone (bollo compreso) in qualunque farmacia.

Inverno Questa è la stagione in cui più facilmente si viene colpiti da malattie. Prevenitele, mantenendovi forti. Se vi trovate deboli, prendete il „Proton“. Se avete già sofferto una malattia, abbreviate la convalescenza mediante la Cura del „Proton“. Auguri Porgo un sentito ringraziamento a quanti mi onorano della loro benevolenza durante il passato. A tutti porgo auguri di un felice anno nuovo. Dott. CAMILLO ROCCHIETTA

